

## **Volontari, comunità e servizio**

1. **Benvenuti e grazie** per aver lasciato per un attimo le vostre attività lavorative, ricreative o familiari.

il tema della nostra giornata ci stimola alla riflessione ecclesiale che volentieri doniamo anche al mondo laico: san Giacomo al capitolo secondo della sua lettera ci ricorda: **“<sup>14</sup>A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? <sup>15</sup>Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano <sup>16</sup>e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? <sup>17</sup>Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. <sup>18</sup>Al contrario uno potrebbe dire: "Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede".**

2. **La Caritas vuole mettere in evidenza proprio questo messaggio:**

- la Caritas non possiede l'esclusiva sulla carità, ma tutta la chiesa è chiamata a questo;
- la Caritas è chiamata a una funzione pedagogica, cioè non è un distributore automatico di servizi o di assistenza, ma accompagna, educa, promuove, denuncia tutto ciò che non mette al primo posto i diritti degli ultimi;
- la Caritas educa, realizzando delle opere concrete, chiamate segno: mensa, ostello, centro d'ascolto, centro di ascolto per immigrati, prevenzione e

formazione nei progetti con i giovani, promozione delle Caritas parrocchiali;

- la Caritas pone al primo posto la carità come solidarietà, condivisione, prossimità con chi vive momenti di necessità, a prescindere dalla razza, dalla religione, dalle ideologie, dai regimi politici, dalle distanze...

3. Mi pare importante mettere in evidenza un contenuto che per me è fondamentale nella testimonianza della carità e nella relazione col povero. La *Quadragesimo Anno* ("nel quarantesimo anno") è il titolo dell'enciclica sociale promulgata il 15 maggio 1931 da papa Pio XI che riafferma la validità della dottrina sociale della Chiesa cattolica secondo le linee della *Rerum Novarum*.  
ci ricorda: **“Non dobbiamo dare come carità quello che è dovuto per giustizia”**

4. **La Caritas infine può contribuire al ricambio della classe dirigente** promuovendo, formando, e coltivando l'esperienza di un volontariato autentico, che sappia trasmettere i veri valori sperimentati nel volontariato: servizio, gratuità, promozione umana, nella normale attività professionale, sindacale, politica e amministrativa

**5. Le paure e gli egoismi della crisi**

- la crisi economica che stiamo vivendo, è negativa, è chiaro, ma spesso ci costringe a riflettere sui quei valori di fraternità, solidarietà, aiuto reciproco, essenzialità, che la società del benessere e dei consumi ci aveva spesso abituato;
- il pericolo della crisi è chiudersi sempre di più nel nostro egoismo, pensando di difendere ciò che abbiamo acquisito senza condividere con chi è nella necessità;
- inoltre è necessario non accomunare la crisi economica alla crisi di valori: si può essere in crisi, poveri, ma mai si deve cedere ai veri valori della vita, perché quella è la vera unica ricchezza.

6. **Ribadiamo dunque una opzione, una scelta preferenziale per i poveri, la scelta** di una chiesa povera. E mi piace concludere questa introduzione con le parole di un Padre della Chiesa, San Basilio, che afferma:

*“Se ciascuno si prendesse quanto basta al suo bisogno, lasciando il superfluo all’indigente, nessuno sarebbe ricco e nessuno sarebbe povero... Chi è l’avarò? Colui che quando ha ciò che gli basta non si accontenta. Chi è il ladro? Colui che porta via le cose di altri. Ora non sei tu avaro? Non sei tu ladro che converti in tua proprietà quello che hai ricevuto in amministrazione? Chi spoglia uno che è vestito si chiamerà ladro, e chi non veste un ignudo quando potrebbe farlo, meriterà un altro nome? Il pane che tu tieni per te è dell’affamato; il mantello che tu*

*custodisci nel guardaroba è dell'ignudo; le scarpe che marciscono in casa tua sono dello scalzo; l'argento che conservi sotterra è del bisognoso. Sicché tanti sono quelli a cui fai ingiustizia, quanto quelli che potresti soccorrere”.*

## **7. L'accettazione dell'impotenza**

- nell'attività Caritas esiste una tentazione, che direi, sia quasi demoniaca: quella del desiderio di risolvere tutti i problemi. Nel nostro lavoro l'accettazione dell'importanza, ci porta ad una visione più realistica del nostro essere limitato: solo Dio è onnipotente, noi cerchiamo di fare il possibile. La sofferenza e la frustrazione che ci prende di fronte all'impossibilità di non risolvere alcuni problemi dei nostri poveri, è un bel segno, vuol dire passione ed empatia, ma il secondo passaggio è affidare al Signore, Padre di tutti gli uomini le persone che noi non riusciamo ad aiutare. Questo è spirito di fede!

## **8. La povertà nel Vangelo**

- un Dio povero
- genitori di Gesù poveri
- i pastori poveri
- i discepoli poveri
- i santi poveri: Francesco, Domenico, don Bosco....
- la povertà diventa luogo teologico: luogo dove noi incontriamo Dio
- nel povero Dio ci interpella dicendoci: “l'avete fatto a me!”

**L'avete fatto a Me**

**Mt 25, 31-46**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».*

- **beatitudini (Mt 5, 3-10).**
- **Il buon Samaritano, Lc 10, 25-37.**

## **9. la povertà nella vita spirituale**

### **A. POVERTÀ È:**

- liberazione interiore
- umiltà: so di avere bisogno di Dio e degli altri
- totale fiducia in Dio
- unisce a chi soffre
- libera dal desiderio di possedere gli altri
- punta al necessario e non al superfluo

### **B. RICCHEZZA È:**

- sentirsi autosufficienti
- contare solo su stessi
- la ricchezza aumenta la superbia che porta a non chiedere mai niente a nessuno
- ci dà la convinzione di non aver bisogno degli altri
- il ricco ha già tutto, soldi, potere, successo
- compra il servizio, ma non l'affetto

### **C. L'ATTEGGIAMENTO POSITIVO SULLA RICCHEZZA**

- sentirsi amministratore di beni non nostri
- tutti hanno diritto a vivere dignitosamente
- no allo spreco e al consumismo
- no all'avarizia
- principio di solidarietà, condivisione, carità, sensibilità, servizio....

### **10. la comunità**

- Si fonda sull'eucaristia
- È comunione
- Unità, anche nel pensiero divergente
- Dall'Eucarestia nasce il servizio
- Sacrificio
- Nell'eucarestia ci abbeveriamo alla fonte della carità
- È famiglia
- Ci fa sentire figli di un unico Padre e fratelli in Gesù
- Ci fa cogliere la ricchezza della diversità
- La dalla paura del diverso, alla simpatia per il diverso, alla ricchezza del diverso

## **11. Il volontariato**

### **PREMESSA**

- Il volontariato è una risposta all'egoismo della nostra società
- Una speranza tra tanto odio e violenza
- Un esercito d'amore di milioni di persone che operano nell'ambito della droga, alcol, minori, sport, oratori, ecologia, anziani, handicap, poveri....
- Il povero conduce il volontario verso Dio e quindi da felicità
- Il volontario è uno che fa sua la storia degli altri

### **IL VOLONTARIATO CATTOLICO :**

è positivo perché parte da una motivazione di fondo:

#### **la legge dell'amore del vangelo**

#### **ASPETTI POSITIVI del volontariato cattolico :**

- \* facilità di movimento, poca burocrazia
- \* forti ideali
- \* non ci sono limiti di tempo
- \* normalmente si danno spazi al protagonismo giovanile (azione cattolica, scout, gruppi giovani.....)
- \* tutto gratuito, talvolta non si richiede nemmeno rimborso spese

#### **ASPETTI NEGATIVI del volontariato cattolico :**

- \* talvolta poco qualificato (non basta la buona volontà)
- \* non regolarità, "vengo quando mi sento e quando posso!"
- \* talvolta troppo clericale, è necessario dare più spazio ai laici ( far operare chi ha competenze, e il prete non può essere competente in tutto!)
- \* troppe beghe da sacrestia: invidie, pettegolezzi, paura di perdere potere, divisioni
- \* poco tempo dato alla progettazione, alle analisi dei contesti e alle cause delle ingiustizie, allo studio dei problemi, pochi confronti e verifiche.